

L'università per stranieri ripercorre con un saggio la testimonianza della Lubich

Sulle "tracce" di Chiara

L'indagine critica sulla nascita dei Focolarini in un saggio

di MELINACIANCIA

È STATO presentato presso l'aula magna dell'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria, il volume di Autori Vari, edito da Città Nuova, "Come frecciate di luce": itinerari linguistici e letterari nel racconto del 1949 di Chiara Lubich. Il testo si presenta come una "Miscellanea indagine critico-letteraria del testo base del manoscritto "Paradiso '49" che la fondatrice del Movimento dei Focolari aveva riassunto in poche pagine - ha asserito prof. Antonino Zumbo dell'Università di Messina -; è stata un'esperienza mistica vissuta proprio in quel periodo della sua vita - ha continuato il docente - e pertanto un manipolo di studiosi della scuola Abbà di Rocca di Papa ha affrontato nei quindici saggi che compongono il volume, problematiche di ordine critico letterario nel tentativo di proporre un metodo di lettura dei testi di Chiara, alla luce dell'ideale del Movimento. Difatti gli scritti della Lubich non sono stati mai raccolti in un unico corpus omogeneo ma si possono reperire solo in testi sparsi, in atti di convegni o in interventi occasionali che Chiara realizzava periodicamente". Ha fatto gli onori di casa il prof. Vincenzo Crupi, dell'Università Dante Alighieri, che, nel portare i saluti del magnifico Rettore Salvatore Berlingò, ha illustrato la metodologia usata per produrre il testo, ed ha parlato del "periodo di grazie straordinarie vissuto dalla Nostra. Tale luminosa esperienza - ha proseguito - è raccontata da lei stessa con un linguaggio suggestivo in uno scritto del 1961, publi-

cato postumo". Ha relazionato sul libro la docente Maria Intriери dell'Università degli Studi di Cosenza che ha così esordito: "Si tratta di un testo dalla peculiare originalità come esperienza nuova, retroterra culturale e vitale su cui si fonda l'oggetto di studio ovvero "Paradiso '49": un'esperienza vissuta per una grazia particolare da Chiara Lubich, portatrice di un carisma riconosciuto non solo da moltissime persone in tutto il mondo, ma soprattutto, da persone di diversa ispirazione religiosa. Un'umanità nuova - ha aggiunto Maria Intriери - matura e solidale che vive l'ideale dell'unità, quella espressa da Cristo "Che siano una cosa sola", questo il sogno di Chiara che scriveva: "...Io sono un'anima che passa da questo

mondo come tutti, ma un giorno vidi una luce: la Verità". E sulle montagne del Trentino ha sperimentato quel paradiso di entrare nel cuore di Dio in una esperienza mistica in comunione con i misteri dell'Altissimo. Condivise con le sue prime compagne questa esperienza e rivisitò alcuni appunti scritti da lei stessa, fatti, poi, fondamento del Movimento dei Focolari. Dal 1990 - ha concluso la relatrice - è stato aperto uno studio dei contenuti per leggere ed interpretare la realtà con "l'aprire frecciate di luce sul reale". Scriveva Chiara: "Iddio mi ha mostrato la legge" e così fondò la Scuola Abbà, come scuola del Padre, Centro Studi del movimento dei Focolari".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro all'Unistrada